

Lo strumento ad hoc messo a disposizione da Formazienda per consorzi e distretti industriali

Ecco il conto formazione di rete

Forme aggregate di impresa per aumentare le competitività

Per accrescere la competitività delle imprese è importante rafforzare il dialogo tra il mondo del lavoro e un'offerta formativa che produca le competenze che servono al mercato. Ciò vale anche per le forme aggregate di impresa, che rappresentano un luogo di sperimentazione, di produzione e di scambio: di merci, di competenze, di know-how, di capitale umano. Ed è in questo ambito che la formazione può svolgere un ruolo strategico e favorire veri e propri investimenti per l'aggregazione in sé. Come? Aumentando la consapevolezza delle potenzialità del «fare rete», valorizzando il capitale umano di ciascuna impresa e favorendo la crescita della forma aggregata, sia nell'ambito dei mercati internazionali sia in quello delle filiere produttive territoriali. Ne abbiamo parlato con Rossella Spada, direttore del fondo, in quanto Formazienda ha lo strumento che consente alle reti di imprese di accedere alla formazione finanziata.

Domanda. Qual è lo strumento che Formazienda mette a disposizione delle forme aggregate di impresa, come i consorzi di impresa e i distretti industriali?

Risposta. Il fondo Formazienda ha ideato uno strumento specifico di finanziamento, il Conto formazione di rete, con cui consente alle imprese aderenti legate da un vincolo associativo, o accomunate dagli stessi obiettivi di sviluppo (come per esempio reti d'impresa, consorzi, gruppi aziendali, raggruppamenti di imprese di una stessa filiera, settore, territorio), di programmare e di utilizzare percorsi formativi finanziari.

D. Come funziona questo particolare conto?

R. Il Conto formazione di rete prevede l'individuazione di un soggetto capofila della forma aggregata, di norma l'impresa più strutturata. Sarà questo soggetto a occuparsi della gestione del Conto e a favorire il coinvolgimento di tutte le aziende aderenti alla forma



Rossella Spada, direttore del Fondo Formazienda

aggregata. Possiamo comparare questo strumento a un conto corrente bancario su cui confluiscono le risorse versate dalle imprese da usarsi per finanziare piani formativi ad hoc ideati per rispondere alle necessità formative delle imprese stesse.

D. Quali tipologie di imprese possono avvalersi del Conto formazione di rete?

R. Possono aderire tutte le ti-

pologie (micro, piccola, media e grande impresa) che facciano parte, o che si riconoscano, nella forma aggregata d'impresa.

D. Quali sono le principali caratteristiche di questo strumento?

R. Il Conto formazione di rete accoglie l'80% delle risorse versate dalle imprese aderenti, risorse che possono essere impiegate per azioni formative nell'arco di 24 mesi. Sul conto confluiscono anche le risorse versate dalle imprese per le figure dirigenziali e ciò consente di finanziare anche la formazione per i dirigenti attraverso interventi mirati e/o integrati con le altre figure professionali dell'azienda. Altra caratteristica del conto è la possibilità di comunicare l'avvio dei progetti formativi con un preavviso di sole 12 ore rispetto al reale inizio delle attività corsuali. Così, grazie a procedure di semplificazione e con l'utilizzo dell'unità di costo standard definita dal fondo, l'accesso alla formazione diventa particolar-

mente efficace e snello. Infine, e nonostante si tratti di una procedura già consolidata del fondo per tutti gli strumenti, considero particolarmente interessante per le aziende la possibilità di candidare le proprie proposte progettuali in qualsiasi momento dell'anno e con valutazione mensile delle candidature inoltrate.

D. Che cosa deve fare l'impresa che vuole accedere a questa opportunità?

R. Semplice, per prima cosa la singola impresa dovrà iscriversi al fondo indicando il codice Form nella denuncia contributiva e retributiva mensile (modello Uniemens) e, in un momento successivo, ovvero una volta creata o individuata una rete di imprese di cui far parte, potrà fruire del Conto formazione di rete. Il tutto senza nessun costo.

Pagina a cura di
FONDO FORMAZIENDA
Tel. 0373 472168
info@formazienda.com
www.formazienda.com

CONFSAL

Lavoratori e dirigenti, priorità alla crescita professionale

Abbiamo chiesto a Marco Paolo Nigi, vicepresidente del Fondo Formazienda e segretario generale della Confsal, la Confederazione autonoma componente sindacale della governance del fondo, di spiegarci come il Conto formazione di rete favorisca la crescita del capitale umano in azienda.

Domanda - Quale novità apporta il Conto a favore della crescita dei lavoratori?

Risposta - Le strategie di un fondo interprofessionale debbono essere orientate, com'è noto, alla crescita professionale dei lavoratori e alla crescita manageriale dei dirigenti. Formazienda ha chiara questa esigenza, di cui Confsal è portavoce attiva in sede decisionale. Il conto di cui parliamo è interessante perché sviluppa buone prassi per le imprese che ve-



Marco Paolo Nigi, segretario generale Confsal

dono nella formazione un'opportunità di consolidamento del proprio capitale umano. In concreto, con il Conto formazione le imprese possono capitalizzare i contributi versati in un conto comune e possono così realizzare, insieme e in qualsiasi momento, precisi piani formativi.

Questa formula offre all'impresa libertà di azione e garantisce, sulla base della disponibilità economica, di allocare le risorse su progetti «personalizzati», nonché di fruirne nei tempi più consoni alle proprie esigenze.

D - A quali soggetti in particolare si rivolge il Conto?

R - Trovo che il Conto sia interessante soprattutto per le piccole e microimprese che si aggregano in

filiere produttive e organizzative per sviluppare precise performance lavorative, stiamo parlando di nuovi processi aziendali o di nuovi approcci di mercato, in ogni caso di interventi di rete. Un ulteriore vantaggio è che i lavoratori si conoscono tra di loro e condividono competenze. Nascono così, in forma naturale, inediti scambi di know how che tornano all'azienda

da come valore aggiunto della formazione. Il governo dovrebbe investire di più nell'informare le imprese sugli effetti positivi della formazione continua. Il 50%, infatti, ancora non conosce l'esistenza dei fondi interprofessionali e quindi non sa come fare per accedervi.

SISTEMA COMMERCIO E IMPRESA

Nuove strategie aziendali alla luce dello scenario competitivo

Le forme aggregate d'impresa, siano esse consorzi di imprese o distretti industriali, si sono rivelati nel recente passato un buon motore dello sviluppo economico del paese. Occorre però ripensare il fenomeno di aggregazione di imprese alla luce dei cambiamenti dello scenario competitivo. Ne abbiamo parlato con Ber-

lino Tazza, presidente di Sistema commercio e impresa.

D - Possiamo dire che il lifelong learning si dimostra ancora una volta la filosofia da adottare, anche da parte delle forme aggregate d'impresa?

R - Senza dubbio. Per questo è consigliabile rivolgersi a un fondo

interprofessionale che possiede gli strumenti dedicati proprio alle forme aggregate. Credo che pur nelle difficoltà riscontrate negli ultimi anni, per via di una quadro congiunturale parecchio complicato, i distretti industriali, piuttosto che i consorzi di imprese, continuino a essere forze in mutamento e, allo stesso tempo, luoghi in cui si produce uno scambio di competenze, di know-how e

di capitale umano con una forte attenzione all'innovazione, all'efficiamento dei sistemi produttivi, all'individuazione di nicchie di mercato nuove, quasi fossero dei laboratori. Rafforzare queste reti di imprese significa dunque dare una maggiore possibilità di crescita al paese, crescita che, come detto, passa inderogabilmente attraverso la formazione.



Berlino Tazza, presidente della confederazione Sistema commercio e Impresa

D - Quali sono le priorità su cui puntare per preservare, rafforzare o ricostituire la competitività di queste reti di imprese?

R - Il restringimento dei livelli occupazionali dovrebbe spingere le forme aggregate d'impresa a ridefinire le politiche di formazione e di valorizzazione del capitale umano in modo da individuare o formare figure professionali qualificate per i processi produttivi presidiati. La